

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

Se gli udinesi vincevano camicia e cravatta a tutti

La promessa di Azimonti - L'arbitro e il "rigore" - «L'avete visto quel Selmosson?»

Niente fiacole stavolta a illuminare il grigio crepuscolo dell'Olimpico. E niente applausi, niente visi lieti a festeggiare l'arrivo dell'anno. La gente aveva l'aria di essere stata defraudata di una cosa che le spettava...

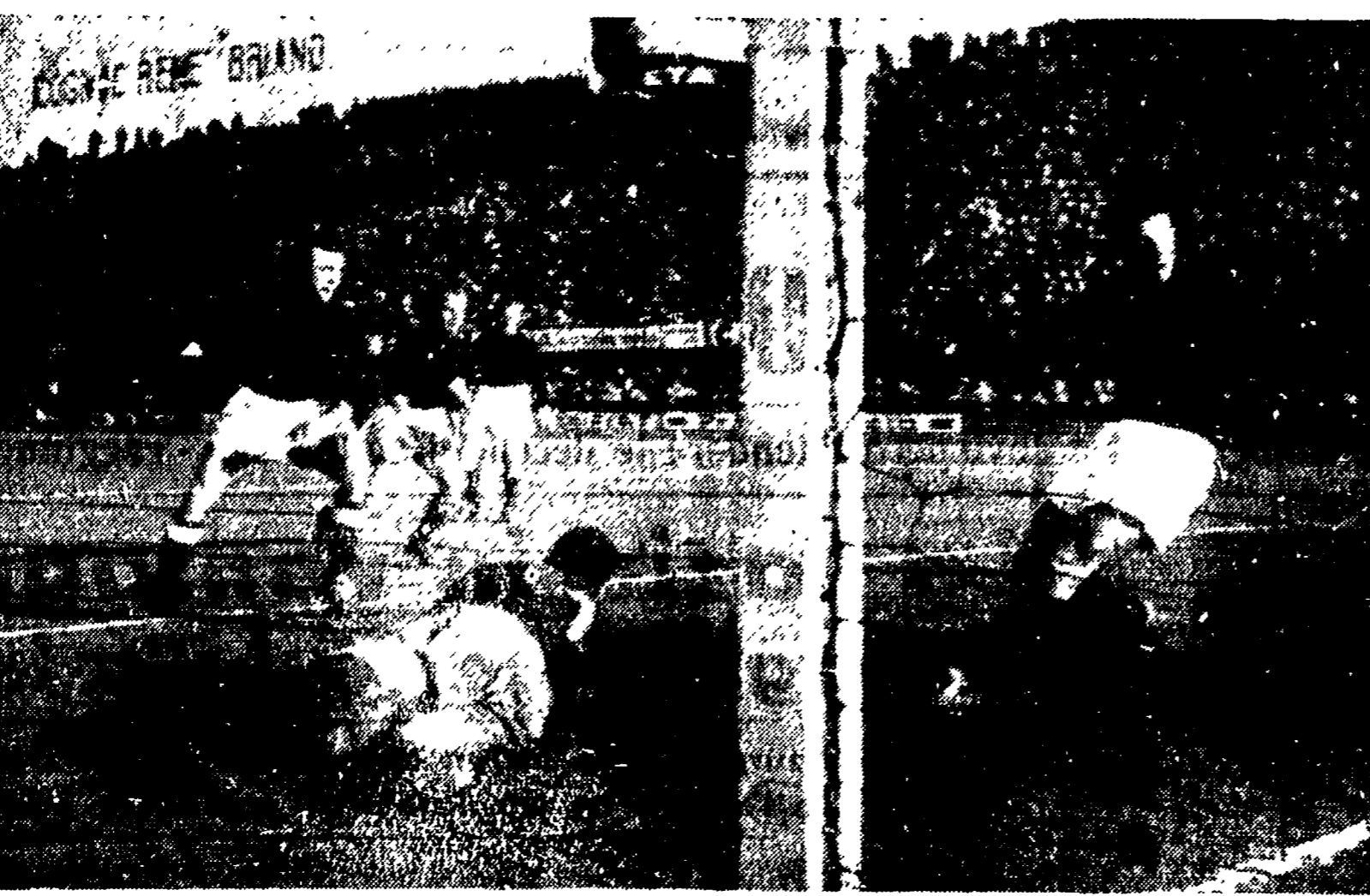
«Ora saremmo da soli al secondo posto — aggiunge malinconicamente — ma non è colpa nostra. In difesa non abbiamo fatto sbagli grossi...»

«Anzi, meritava la sconfitta, a sentir Biogno. L'allenatore dell'Udinese afferma che il rigore accordato dall'arbitro nella ripresa per fallo di Pinardi su Galli non c'era...»

«Il più contrariato di tutti è Azimonti. Aveva promesso di regalare una camicia e una cravatta a ciascun compagno di squadra in caso di vittoria...»

«Niente fiacole stavolta a illuminare il grigio crepuscolo dell'Olimpico. E niente applausi, niente visi lieti a festeggiare l'arrivo dell'anno...»

«Eliani è piuttosto abbattuto. Spera tanto nella vittoria...»



FIORENTINA - BOLOGNA: Il goal del viola, realizzato da Virgili (telefoto)

La gran classe dell'attacco milanista ha ragione di una Juve mai rassegnata alla sconfitta (4-3)

Applausi del pubblico torinese per la splendida prova della squadra rossonera Doppietta di Frignani - Due reti della Juve nell'ultimo quarto d'ora di gioco

JUVENTUS: Viola, Corradini, Ferrario, Mancini, Oppizzo, Gilmore, Mucellini, Monticelli, Boniperti, Prast.

MILAN: Buffon, Heraldo, Pedroni, Zagatti, Liedholm, Bergamaschi, Soerenen, Frignani, Nordahl, Schiaffino, Ricagni, Sforza, Orlandini, Gattuso, Piatelli, Viali, Bettini, 5: Arce, Armano, Baldini, Bassotto, Bronée, Cervellati, Brighenti, Rasmussen, Boniperti, Hansen, Frignani, Ricagni, Soerenen, 4: Hoffing, Jensen, Spikofski, Selmosson, Amadei, Burlini, Manente.

TORINO, 2. — La Juventus ha affrontato il valente avversario con cuore saldo e generoso. I giocatori bianconeri non si sono concessi un minuto di riposo, non hanno lasciato andare perduta una occasione.

I cannonieri della «A» 9 RETI: Nordahl, Schiaffino, La Penna; 8: Barletti, Bizzarri, Buhl, Ghislandi, Piatelli, Viali, Bettini; 5: Arce, Armano, Baldini, Bassotto, Bronée, Cervellati, Brighenti, Rasmussen, Boniperti, Hansen, Frignani, Ricagni, Soerenen, 4: Hoffing, Jensen, Spikofski, Selmosson, Amadei, Burlini, Manente.

BATTUTA LA TRIESTINA 4-1 L'attacco dell'Inter ricomincia a segnare

INTER: Ghezzi, Giacomazzi, Bernardini, Padulazzi, Neri, Nostig, Armano, Mazza, Brighenti, Skoglund, Savioni. TRIESTINA: Soldan, Toso, Neri, Valentini, Pettina, Dorigo, Luciani, Soerenen, Seccchi, Jensen, Sabbatella.

MILANO, 2. — Contro una Triestina alquanto più di corda, l'attacco interista ha ritrovato la via del goal che da tempo sembrava aver smarrito. Quattro palloni sono in finiti alle spalle di Soldan, davanti al quale si erano appostati fin dall'inizio otto uomini in maglia rossa col chiaro intento di chiudere la partita sul doppio zero.

dice che il Milan è stato applaudito calorosamente dal competentissimo pubblico torinese, che i rossoneri hanno affascinato con le loro precise, semplici, straordinarie manovre.

Il Milan ha un numero superiore di atleti dotati di una buona tecnica personale e tra questi ve ne sono alcuni padroni di uno stile originale, elegante, estremamente razionale. Inoltre, il gioco collettivo della squadra milanese è compatto come un monolite.

La partita si inizia con qualche minuto di ritardo. Il freddo e la neve che continua a cadere non hanno impedito gli spiriti che affollano l'ampio catino di cemento. I partigiani milanesi si fanno notare urlando e scrosciando i bandieroni rossoneri. Il primo è coperto da un salto di neve speso tre dita, che però non impedisce il regolare svolgimento della gara.

A un minuto dall'inizio, il Milan scappa. Ricagni, a tu per tu con due difese consecutive di Gotti Oppizzo e tocca rossonera a Frignani, che accarezza lateralmente verso la porta. Giunto a circa trentacinque metri da Viola, Frignani, notando Nordahl al centro, dà porge la sfera con un forte traversone. La palla fila a tre spassi da terra e Nordahl opera una finta, facendoselo passare tra le gambe. Viola, intanto, si è istintivamente spostato in avanti per prevenire il possibile tiro del nordico: la palla gli batte davanti alle mani e saltellando lentamente rotola in porta nell'angolo.

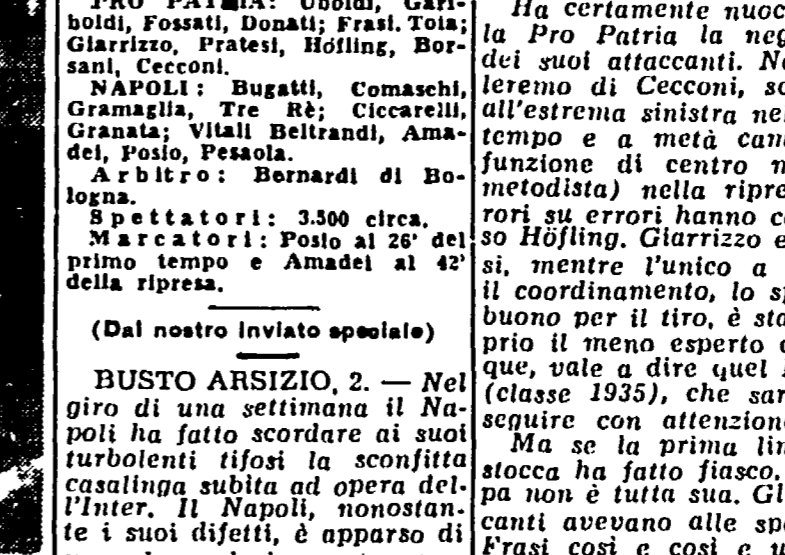
I bianconeri rimangono allibiti e per cinque minuti brancolano nella nebbia della confusione. Il Milan non si approfitta di un gioco a metà campo, quando, al 6', Nordahl conclude con una cannonata Schiaffino-Ricagni. Viola non riesce ad arrestare il balzo che gli sfugge dalle mani e ritorna a Ricagni che, annusando odor di rete, si è precipitato in avanti. Nella frotta, il sud-americano manda a lato, becchando la porta fessata completamente sanarata.

La Juventus smaltisce in un'attimo la sferma e si precipita all'attacco. Bronée, Boniperti, Mucellini, Ferrario, Prast e anche Monticelli si affrettano a attraversando un periodo di scarsa vena. All'attacco i giovani Brighenti e Savioni hanno svelto il lavoro di tutta la linea.

STOCCATORI. POSIO È AMADEI

Con una rete per tempo il Napoli passa a Busto (2-0)

La seconda rete marcata dal frascatano su rigore — Lusinghiere prestazioni di Ciccarelli a mediano e di Beltrandi a mezz'ala



(Dal nostro inviato speciale)

BUSTO ARSIZIO, 2. — Nel giro di una settimana il Napoli ha fatto scordare ai suoi turbolenti tifosi la sconfitta casalinga subita ad opera dell'Inter. Il Napoli, nonostante i suoi difetti, è apparso di una classe decisamente superiore a quella dell'avversario.

PRO PATRIA: Uboldi, Gariboldi, Fossati, Donati, Frasi, Tola, Giarrizzo, Pratesi, Hoffing, Borsani, Ciccarelli, Comaschi, Gramaglia, Tre Re; Ciccarelli, Giarrizzo, Viali, Beltrandi, Amadei, Posio, Pesola.

La partita prosegue tra le proteste dei tifosi locali. Bugatti, al 34', si fa valere con una brillante uscita su punizione, battuta da Giarrizzo. Poi è Uboldi che interviene due volte su un bel tiro di Pesola. Al 39', Beltrandi dà una palla d'oro ad Amadei, ma il frascatano sbaglia il tiro finale.

Il Napoli di oggi ha due giocatori che detengono il primato dei tecnici: Oppezze e Gimona. Oppezze, ma sono stanchi e non sanno legarsi a Bronée e Monticelli, Boniperti, Prast e Mucellini devono studiare e lavorare per dare ordine alle azioni e salvare il primato di una buona palla. Inoltre, Zagatti, che ormai ha capito il «dribbling» sinopato di Mucellini, lo ferma regolarmente e il piedone è costretto a gridare, a voltare la schiena alla porta.

Nella ripresa, per mezz'ora, in campo c'è solo il Milan. I bianconeri lottano disperatamente, ma sono stanchi e il Milan, che è ancora fresco, ha il corso poco, ora accarezza l'andatura e domina. La palla è sempre dei rossoneri e, a un certo punto, il Milan diventa un attimo più attivo. La palla loda ad alta voce i valorosi milanesi. Si registrano numerosi tiri insidiosi dei cinque attaccanti.

Al 7', Nordahl, con una girandola, sorprende il portiere, la sfera entra in rete, ma Ferrario libera di pugno a porta vuota e la sfera ricade in porta. Il portiere la blocca oltre la linea: sarebbe goal, ma il tiro è fuori. Il portiere, inaspettato, si è mosso in avanti e non ha potuto vedere bene. Tira Liedholm e manda la palla sopra la traversa.

Il Napoli insiste nel gioco stretto in area invece di sfruttare le possibilità di Pesola e Vitali, che quando sono chiamati in causa danno dei guai a Donati e Gariboldi. Il Napoli, invece, si affrettava a tirare, ma non si danno per vinti. Al 24' Ricagni attira a sé Oppezze e Ferrario, aspetta che Soerenen sia libero e gli sbatte la palla. Il danese, da quindici metri, insacca con un imparabile traversone rasoterra.

Il medio, soprattutto Ciccarelli, hanno speso una buona parte ma poche volte hanno lanciato le ali, che sono entrambe veloci e insidiose. Bravo Posio e bravo Beltrandi, che è stato, a nostro parere, il migliore in campo.

Il Napoli di oggi ha due giocatori che detengono il primato dei tecnici: Oppezze e Gimona. Oppezze, ma sono stanchi e non sanno legarsi a Bronée e Monticelli, Boniperti, Prast e Mucellini devono studiare e lavorare per dare ordine alle azioni e salvare il primato di una buona palla.

Il Napoli di oggi ha due giocatori che detengono il primato dei tecnici: Oppezze e Gimona. Oppezze, ma sono stanchi e non sanno legarsi a Bronée e Monticelli, Boniperti, Prast e Mucellini devono studiare e lavorare per dare ordine alle azioni e salvare il primato di una buona palla.

Il Napoli di oggi ha due giocatori che detengono il primato dei tecnici: Oppezze e Gimona. Oppezze, ma sono stanchi e non sanno legarsi a Bronée e Monticelli, Boniperti, Prast e Mucellini devono studiare e lavorare per dare ordine alle azioni e salvare il primato di una buona palla.

Il Napoli di oggi ha due giocatori che detengono il primato dei tecnici: Oppezze e Gimona. Oppezze, ma sono stanchi e non sanno legarsi a Bronée e Monticelli, Boniperti, Prast e Mucellini devono studiare e lavorare per dare ordine alle azioni e salvare il primato di una buona palla.

Il Napoli di oggi ha due giocatori che detengono il primato dei tecnici: Oppezze e Gimona. Oppezze, ma sono stanchi e non sanno legarsi a Bronée e Monticelli, Boniperti, Prast e Mucellini devono studiare e lavorare per dare ordine alle azioni e salvare il primato di una buona palla.

Pareggia il Catania contro la Samp (1-1)

La stoccata in contropiede di Gotti a 5' dalla fine - Una rete dell'esordiente argentino Rosa

SAMPDORIA: Pin, Farina, Bernasconi, La Penna; Mari, Chippini, Testa, Ronzon, Tortorella, Zattaroni, Schiaffino, Bergamaschi, Nordahl e poi Soerenen, Soerenen, Hansen, Gotti.

GENOVA, 2. — Si gela. E' caduta la prima neve a Marsassi. Una cosa da poco, un velo sottilissimo che è sparito subito dopo un lampo di compasso sul tappeto verde del Ferrar. E con la prima neve è venuto il primo freddo, un freddo gelido insopportabile che il vento del Bisagno fa penetrare nelle carni fino alle ossa.

Il Catania non riesce ad arrestare il balzo che gli sfugge dalle mani e ritorna a Ricagni che, annusando odor di rete, si è precipitato in avanti. Nella frotta, il sud-americano manda a lato, becchando la porta fessata completamente sanarata.

Il Catania non riesce ad arrestare il balzo che gli sfugge dalle mani e ritorna a Ricagni che, annusando odor di rete, si è precipitato in avanti. Nella frotta, il sud-americano manda a lato, becchando la porta fessata completamente sanarata.

DI RITORNO IERI SERA A ROMA

I laziali dicono: meritavamo di vincere

Scoppi di castagnole e fuochi di girandole a mezzanotte alla Stazione Termini per il ritorno della Lazio: la «cenerentola», con il pareggio di Ferrara, ha riacquisito la speranza nel cuore dei suoi tifosi. La piccola festa rallegra i ragazzi, che eran scesi con il muso lungo e i nervi a fior di pelle per il bugiardo 2-2 con gli spallini. Ecco Scattini: V. è lui che avrebbe commesso il rigore, secondo l'arbitro Liverani. Gli chiediamo: «E allora c'era o non c'era questo rigore?»

«E' rimasta a Ferrara la sala della biglietteria, poi prende d'assalto i taxi. Gli ultimi e dell'espulsione ha perduto la testa e ha fatto un gesto scortese al pubblico che lo beccava. «Interviene Ciceroni».

Strenna «MOTO PARILLA» = L. 20.000. Chiedere chiarimenti ad ogni concessionario Moto PARILLA in tutta ITALIA. AGENTE PER ROMA E LAZIO: RENATO LANDINI - VIA GIOBERTI 5-7-9 - Telefoni 470.886 - 44 266